

PRIMO PIANO

Dati, ecco gli standard comuni

Eiopa, Bce e le autorità nazionali assicurative e bancarie dei Paesi dell'Unione Europea hanno pubblicato un documento in cui fissano degli standard comuni cui gli operatori dei due mercati devono attenersi nella comunicazione e nella revisione dei dati.

Secondo le autorità, considerato che si sta parlando appunto di un approccio di reporting integrato sia per le segnalazioni di vigilanza sia per le statistiche, dovrebbe esserci un livello minimo della qualità dei dati, affinché ci possa essere una comprensione minima comune. Questo faciliterebbe anche un'eventuale richiesta di revisione dei dati comunicati dai player. Alcune disposizioni sono già in vigore, sia per i dati relativi alle assicurazioni, nell'ambito del quadro statistico della Bce, sia per i dati propri di vigilanza nella cornice di Solvency II. Sincronizzazione della disponibilità dei dati, tempestività nella comunicazione e possibilità di accesso ai dati storici sono i punti fermi degli standard minimi fissati nel documento. I dati dovrebbero essere a disposizione di tutte le autorità, nazionali e continentali, nello stesso tempo, mentre le revisioni richieste dovrebbero essere fornite tempestivamente e in modo più coordinato.

Resta, infine, in capo alle autorità nazionali la responsabilità di garantire che tali standard siano rispettati.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Luca Franzì de Luca confermato alla guida di Aiba

Lo ha deciso l'assemblea che si è svolta ieri a Milano. I due vice presidenti sono Giuseppe Naso e Flavio Sestilli. La quota di mercato degli intermediari specializzati, riferita alla raccolta premi delle compagnie nel 2018, è all'11%, in leggera crescita rispetto al 10,6% del 2017

Luca Franzì de Luca è stato confermato presidente di Aiba per il prossimo triennio dall'assemblea annuale dell'associazione dei broker, che si è riunita ieri a Milano. I due vice presidenti sono **Giuseppe Naso** (confermato) e **Flavio Sestilli**; completano la giunta esecutiva **Marco Araldi**, **Alessandro Reategui** e **Giorgio Stoppato**. Per la prima volta, grazie al cambio di statuto, fa sapere Aiba, i soci hanno potuto esercitare il voto a distanza nonché partecipare ai lavori anche da Roma, in videoconferenza.

"Sarà ora importante dare continuità al lavoro intrapreso tutti insieme seguendo le linee programmatiche che puntano a proseguire nel percorso di crescita della nostra associazione", ha detto il presidente durante l'assemblea. "Ciò sarà possibile – ha continuato – anche attraverso l'affermazione del valore strategico del ruolo del broker di assicurazioni e riassicurazioni nell'interesse dei nostri clienti e, comunque, di tutti coloro che sono coinvolti nella rapida trasformazione che interessa anche il mercato assicurativo".

Durante la presidenza Franzì de Luca, ricorda la nota di Aiba, è stata realizzata una riforma statutaria che ha l'obiettivo di stimolare il ricambio generazionale dell'organismo di rappresentanza. "I nuovi supporti operativi per gli associati in materia di governance aziendale e compliance – dice la nota – hanno consentito un più agevole approccio ai cambiamenti regolamentari". Aiba Digital è d'altra parte una realtà operativa sempre più diffusa tra i broker associati. Durante gli ultimi tre anni, inoltre, Aiba ha realizzato molteplici approfondimenti tematici (ruolo del broker in supporto delle pubbliche amministrazioni, analisi di impatto delle nuove normative, come la legge Gelli, Idd, Gdpr, ecc.) che hanno generato incontri, workshop e convegni, cui hanno partecipato vari stakeholder del settore dei rischi.

"I BROKER INTERMEDIANO 14,3 MILIARDI DI EURO NEL RAMO DANNI"

I numeri dei broker per il 2018 presentano un carattere sostanzialmente stabile: al 31 dicembre 2018, ad Aiba risultano operative 2.347 aziende tra 1.635 società e 712 ditte individuali. (continua a pag. 2)



Luca Franzì de Luca

INSURANCE REVIEW È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE REVIEW

in

(continua da pag. 1)

L'associazione, tenendo conto dell'andamento dei contributi al Fondo di garanzia mediatori, stima tuttavia che gli effettivi operatori siano circa 2.000. La quota di mercato dei broker riferita alla raccolta premi delle compagnie è all'11%, in leggera crescita rispetto al 10,6% del 2017. Anche nel 2018, comunque, il settore del brokeraggio ha registrato una serie di fusioni e concentrazioni, soprattutto nel campo delle imprese individuali.

Nei rami danni il volume dei premi intermediato dai broker nel 2018 è stato pari a 14,3 miliardi di euro, circa un miliardo in più dell'anno precedente. Secondo questi dati, gli intermediari indipendenti gestirebbero il 37,8% della quota di mercato danni totale e "in aumento proporzionato all'incremento della produzione danni rami elementari", sottolineano da Aiba.

Questi numeri prendono in considerazione anche l'attività, definita "intensa", di intermediazione svolta dai broker in collaborazione con le reti agenziali e si basa sulle provvigioni dichiarate al Fondo di garanzia, cui si aggiungono i ricavi da fee. "Da questa analisi – si legge nella nota – risulta che circa i due terzi del portafoglio intermediato dai broker deriva da collaborazioni con le reti agenziali". Aiba sottolinea l'impossibilità di confronto con i dati di altre istituzioni che non terrebbero conto della produzione effettuata dai broker proprio tramite le agenzie.

CRESCONO LE GARANZIE SANITARIE

Questi numeri si inseriscono nel contesto di una raccolta premi complessiva del mercato assicurativo italiano a fine 2018 che ha registrato un incremento del 10,7% a 145 miliardi di euro, a fronte dei 130,9 miliardi di fine 2017. Il dato rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al calo del 2,4% dello scorso anno. Resta tuttavia in costante calo l'incidenza sui premi della componente Rc auto, pari al 36,5% del totale dei rami danni, contro il 37,3% del 2017. Il comparto danni ha raccolto 38 miliardi di euro, presentando in particolare una notevole crescita, pari al 7,3%, nel settore delle garanzie sanitarie. Il segmento vita ha realizzato invece una raccolta pari 107 miliardi.

Le compagnie europee stabilite in Italia hanno raccolto complessivamente nel 2018 9,9 miliardi di euro, divisi in parti uguali tra vita e danni (cinque miliardi nel primo segmento e 4,9 miliardi nel secondo). Secondo i dati presentati da Aiba, è stato rilevante il ruolo delle compagnie Ue nelle coperture assicurative di responsabilità civile, che garantiscono il 28% dei rischi nazionali, complessivamente pari a 4,4 miliardi di euro.

Aiba, infine, si conferma ampiamente la prima rappresentanza italiana di categoria, con 1.059 aziende associate, per una rappresentatività di circa l'80% del giro d'affari complessivo dei broker italiani.



F.A.



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



INTERMEDIARI

Acb, l'assemblea dà l'ok al nuovo codice deontologico

Ieri a Milano l'appuntamento annuale dell'associazione presieduta da Luigi Viganotti che, nella sua relazione, ha toccato le tematiche di maggiore rilievo per la categoria dei broker

Conoscersi per crescere. Questo l'auspicio che il presidente di **Acb, Luigi Viganotti**, ha affidato alla platea dei broker nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione, svoltasi ieri a Milano. Un appuntamento atteso soprattutto per la presentazione del nuovo codice deontologico dell'associazione, documento che abbraccia vari aspetti dell'attività del broker, tra cui le norme di autoregolamentazione in tema di passaggi di portafoglio. In questo contesto l'intermediario si trova di fronte alla necessità di evolvere ed effettuare un salto culturale per affrontare un mercato sempre più competitivo, complesso e contrassegnato da una normativa in continua evoluzione.

Un mercato tra luci e ombre

L'assemblea si è aperta con la relazione del presidente Viganotti. Nel suo discorso, Viganotti ha affrontato le tematiche di maggiore rilievo per la categoria, in un contesto di mercato che vede grandi cambiamenti. In primis il recepimento della direttiva Idd, che "ha portato una rivoluzione non solo tecnica, ma soprattutto culturale", all'interno di un Paese come l'Italia dotata di "grandissime risorse" ma con "potenzialità inesprese che andrebbero valorizzate con progetti seri e concreti". Le difficoltà economiche incidono sulla sottoassicurazione generale, sebbene gli ultimi dati **Ania** sui premi del lavoro diretto 2018 mostrino un aumento della raccolta. "Se analizziamo i singoli comparti rileviamo che la percentuale maggiore la troviamo nel ramo vita – ha detto Viganotti – e rileviamo anche un aumento nei rami danni dove però l'Rc auto ha raggiunto quasi il 50% della raccolta premi totali". La tendenza al rialzo della raccolta danni "è sicuramente un segnale positivo, ma ancora inferiore rispetto al resto dell'Europa, dove la percezione del rischio è sicuramente superiore". I dati relativi alla intermediazione vanno in controtendenza. Cala il numero di intermediari iscritti al Rui, soprattutto nelle sezioni A ed E, mentre è aumentato (seppur di poco: +0,99%) il numero di iscritti in B. I broker nel 2018 hanno intermediato circa 4,5 miliardi di euro di premi, il 3,7% del totale (sebbene il numero

è certamente più elevato in quanto molti degli affari dei broker transitano attraverso le agenzie). In questo contesto i broker tradizionali e quelli digitali "svolgono un ruolo importante e centrale nell'assistenza al cliente", e ciò è certificato dall'aumento costante e annuale dell'incidenza che il settore ha nella raccolta premi nazionale (nel 2018 la quota in capo ai broker è cresciuta del 26% sull'anno precedente).

Un contesto di grande cambiamento

Non poteva poi mancare un accenno alla "grande incognita rappresentata dal mercato inglese", considerato fino a ora "alternativo a quello nazionale e di grande aiuto in determinate circostanze", e che "potrà sicuramente presentare maggiori difficoltà per una parte di società di brokeraggio".

Il presidente di Acb ha poi parlato dei regolamenti emanati dall'**Ivass**, in particolare il 39, 40 e 41, che "portano cambiamenti significativi per i broker e impongono investimenti e una maggiore organizzazione delle proprie società, al fine di rispondere alle esigenze dettate dal cliente". Più nello specifico, Viganotti ha accennato al Regolamento 39, che ha introdotto la sanzione ad personam con multe che vanno ai 5.000 ai 750mila euro.

Per quanto riguarda l'attività associativa di Acb, la rappresentanza ha superato i 400 associati. "Essere associati – ha sottolineato il presidente – significa usufruire di una serie di servizi messi a disposizione dall'associazione per semplificare la gestione dell'attività quotidiana e che li accompagnino attraverso il rispetto delle regole dettate dalle norme e dai regolamenti". In questo contesto ha un ruolo di primo piano la formazione, per supportare la quale Acb ha dato vita da tempo alla scuola *L'officina del sapere*. "Lo scorso anno – ha ricordato Viganotti – abbiamo erogato 591 ore di lezione a cui hanno partecipato circa 2.100 soggetti, anche non associati ad Acb". Sempre nel contesto formazione prosegue la collaborazione con l'Università di Parma con cui l'associazione organizza un master per giovani laureati che desiderano approfondire lo studio del risk management nelle Pmi.

Oltre che nell'ambito della formazione, l'associazione è attualmente impegnata su vari tavoli. In particolare "stiamo lavorando a uno scritto da presentare al Mise e all'Ivass" per una riforma di alcuni degli articoli contenuti nel testo di recepimento della Idd e dei regolamenti attuativi "che a nostro avviso non sono in linea con i principi della nuova direttiva sulla distribuzione, ma i nostri governanti e regolatori – ha osservato Viganotti – hanno ritenuto di approfittare dell'occasione per introdurre regole penalizzanti per la nostra attività che, viceversa, erano già state bocciate in Europa".

(continua a pag. 4)



Un momento dell'evento

(continua da pag. 3) Il riferimento è in particolare a quanto contenuto nei regolamenti 40 e 41 di Ivass. "Non ultimo – ha aggiunto – stiamo portando avanti il progetto della società di servizi che dovrà aiutare in particolare le piccole e medie realtà che non avendo strutture economicamente sostenibili potranno usufruire di servizi integrati e centralizzati".

Il nuovo codice deontologico

Come accennato, Acb si è dotata di un nuovo codice deontologico, che è stato approvato dall'assemblea. Il nuovo codice si è reso necessario dopo la disdetta del precedente accordo siglato con **Aiba**. Già nel 2017 Acb aveva scritto ai vertici dell'altra associazione dei broker "invocando una radicale riforma di tali accordi" che secondo l'associazione di Viganotti "hanno evidenziato la mancata rispondenza alle corrette esigenze di mercato, spesso prestandosi a essere utilizzati come armi commerciali per confondere il cliente a detrimento della validità dell'incarico di brokeraggio fornito dal cliente stesso". Uno dei nodi più spinosi riguardava, come già accennato, i passaggi di portafoglio. "Restano comunque in essere i rapporti con le altre associazioni di categoria su tutto ciò che riguarda l'intermediazione assicurativa – ha detto Viganotti, ribadendo che "siamo disponibili a tornare a sederci a un tavolo, perché ritengo che questi accordi siano utili a tutta la categoria". Il presidente di Acb ha poi spiegato che il codice deontologico "nato dall'esigenza di difendere soprattutto le società di brokeraggio medio-piccole", sarà depositato presso la Camera di commercio. "Il messaggio che vogliamo lanciare è che siamo professionisti seri, che si prendono le proprie responsabilità e che rispettano le regole: il codice è quindi una sorta di bollino di qualità che offriamo al cliente per garantirgli la massima fiducia".

Aggregarsi per affrontare un mercato più complesso

Tra i vari relatori che hanno preso la parola nel corso dell'assemblea, il vice presidente dell'associazione, **Luciano Lucca** (presidente di **Assiteca**), ha tracciato una panoramica dell'evoluzione del mercato in cui si sta affrontando un passaggio culturale dall'intermediazione alla consulenza. "Il cliente – ha detto – pretende persone preparate, e per questo il broker deve avere una adeguata formazione". Secondo Lucca le maggiori complessità del mercato rendono difficile l'operatività dei piccoli broker. Per questo sono necessarie le aggregazioni, "in modo tale da essere in grado di specializzarsi. La frammentazione gioca a nostro sfavore". La richiesta del mercato è sempre più qualitativamente alta, e necessita di forti investimenti che solo player di più grandi dimensioni possono permettersi. Anche Lucca, come Viganotti, ha sottolineato la necessità di evolvere: "per competere con digitalizzazione e banche bisogna essere determinati nell'affrontare questo passaggio culturale, e compito dell'associazione è indirizzare i broker verso questi percorsi".

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Gli agenti ex Uniqua chiedono miglioramenti

Nell'assemblea di Bari, gli intermediari hanno ribadito i problemi riscontrati nei primi sei mesi dopo la fusione con Italiana Assicurazioni

Gli agenti del **Gruppo intermediari assicurativi Italiana**, che raccoglie gli ex **Uniqua**, durante il loro congresso, che si è svolto a Bari il 7 e l'8 giugno scorso, hanno approvato una mozione che chiede ai vertici di **Italiana Assicurazioni** una serie di miglioramenti operativi. Il vertice del gruppo è stato incaricato dall'assemblea di sollecitare la nuova mandante affinché "con urgenza" normalizzi le procedure che riguardano il settore vita, il corporate e la nuova piattaforma informatica. Gli agenti chiedono altresì un miglioramento nel servizio post vendita nel ramo salute, una rapida uniformazione dei mandati a quelli della rete agenti Italiana ante fusione e un miglioramento dei processi formativi.

Presenti alla seconda giornata dell'assemblea, il direttore generale di Italiana, **Roberto Laganà**, e il direttore centrale della distribuzione, **Luca Colombano**, hanno riconosciuto in parte alcune delle disfunzioni evidenziate dagli agenti: queste, hanno detto, sono per lo più in corso di risoluzione. Sarà creato, inoltre, un front office nel ramo vita che supporti la nuova rete, con un miglioramento nella gestione del settore corporate e delle piattaforme informatiche, sulle quali la stessa compagnia ha fortemente investito.

In apertura dell'assemblea di Bari, cui erano presenti circa 100 agenti, fra associati e ospiti, c'è stata la relazione del presidente del gruppo, **Claudio Tomiato**, e quella del segretario, **Sergio Di Matteo**. Dalle relazioni sono emerse la solidità patrimoniale dell'associazione e i vari servizi a disposizione degli agenti, come il nuovo sito internet www.giaitaliana.it, le pagine Facebook e LinkedIn e il nuovo canale YouTube.

Durante la prima giornata, ci sono stati anche gli interventi dei presidenti delle commissioni, di **Mario Ferrari di Cineas**, che ha parlato dell'**Idd**, e di **Giuseppe Rapa**, componente dell'esecutivo nazionale di **Sna** con delega ai rapporti con i Gaa, presente in sostituzione del presidente, **Claudio Demozzi**.

Tar gli ospiti della seconda giornata, infine, sono intervenuti **Lorenzo Sapigni**, rappresentante generale per l'Italia di **Cgpa Europe**, **Massimo Uncini**, presidente del **gruppo agenti Italiana Assicurazioni** e **Claudio Cacciamani**, docente presso l'Università di Parma.

F.A

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 14 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577